

**Preghiera di ringraziamento fatta dal Parroco  
a nome di tutta la Comunità Parrocchiale,  
davanti al SS. Sacramento esposto al termine della Messa del Te Deum  
31 dicembre 2015**

**Sia lodato e ringraziato ogni momento.**

*Il Santissimo e Divinissimo Sacramento.*

***Noi ti lodiamo, o Dio, ti proclamiamo Signore.***

Le parole del canto col quale tra poco ti pregheremo, dicono il motivo del nostro essere qui:

- ***Ti proclamiamo Signore:*** è proprio quello che implicitamente tutti stiamo facendo in questi giorni, guardandoti Bambino. Ciascuno di noi, forse anche qualcuno che stenta a credere in te, ti abbiamo pregato. Guardandoti ti abbiamo affidato noi stessi e le persone a noi care. Che strano!

Vediamo un Bambino indifeso e noi ti chiediamo la forza nelle difficoltà;

vediamo un Bambino incapace di camminare e noi ti chiediamo di accompagnarci nel cammino della vita di tutti i giorni;

vediamo un Bambino di cui i genitori si devono prendere cura e noi chiediamo che lui si prenda cura di noi.

Sì, vediamo un Bambino ma sappiamo che è il Figlio di Dio. Mentre la ragione e la mente vanno in cerca di prove e di dimostrazioni -perché va di moda mettere tutto in discussione- nel nostro cuore c'è la certezza della fede: ***Ti proclamiamo Signore.***

Tu sei il Signore, nostro salvatore.

Se chiediamo aiuto ad un Bambino, dentro di noi siamo certi che Tu sei l'Onnipotente.

***O Cristo, re della gloria, eterno Figlio del Padre, tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo.***

- Il secondo motivo del nostro essere qui è per cantarti ***Noi ti lodiamo, o Dio:*** quante volte chiediamo e chiediamo... e poi dimentichiamo di ringraziarti!

Per questo, ora, al termine di un anno, vogliamo dirti il nostro grazie.

***I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.***

La fede ci permette di vedere te, Signore della storia, negli avvenimenti belli del nostro anno. A livello di Chiesa non possiamo che riconoscerti all'opera nelle Sante Messe che qui quest'anno abbiamo celebrato, dove tu ti rendevi presente a noi, e noi siamo diventati compresenti alla tua opera di salvezza; nei tanti e bei momenti di preghiera che abbiamo fatto, nelle volte in cui da peccatori penitenti siamo usciti con un sospiro di sollievo perché tu hai tolto i peccati con il Sacramento della Confessione.

Se stato presente nelle iniziative che la parrocchia sta mettendo in opera per i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti, le famiglie.

***I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.***

Che bello sapere che dietro al nostro darci da fare, ci sei tu:

dietro ad ogni catechista, sei tu all'opera per la trasmissione della fede;

dietro ad ogni cantore dei cori, ci sei tu che lo sproni a darti lode a nome proprio e a nome di tutta l'assemblea della Chiesa;

dietro ad ogni persona che si è adoperata per aiutare, organizzare, preparare, pensare insieme, ci sei tu che ci permetti di riscoprire la bellezza del lavorare per te e la tua vigna che è il mondo;

dietro ad ogni festa, ad ogni cena, ad ogni momento passato insieme in Parrocchia, ci sei tu che ci permetti di esprimere il volto bello della Chiesa che -con la vita- canta le tue lodi.

***Ogni giorno ti benediciamo, lodiamo il tuo nome per sempre.***

Ti lodiamo e ti ringraziamo per i momenti belli di questo anno: la festa patronale dove tu, Signore, hai permesso che il 1° maggio il nostro caro don Andrea Iannilli salutasse tutta Villanova, prima che Villanova lo salutasse appena un mese dopo.

Ti lodiamo e ti ringraziamo per il 50° di Professione Religiosa di Madre Oraziella e Sr. Saviniana, fatti proprio nell'anno della Vita Consacrata.

Ti lodiamo e ti ringraziamo per il Diaconato di Rinaldo, che il Signore ha messo in mezzo a noi quale segno di Cristo servo.

Ti lodiamo e ti ringraziamo per la prima festa dei giovani con la quale abbiamo assunto uno stile di apertura verso chi non è propriamente "dentro" le mura della Parrocchia. Così come le tante iniziative comuni con le associazioni non ecclesiali presenti nel territorio.

***Ti acclama il coro degli apostoli e la candida schiera dei martiri; le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; la santa Chiesa proclama la tua gloria.***

Anche la Chiesa tutta, quest'anno, non ha mancato di proclamare la tua gloria. Errori, scandali, debolezze di alcuni, non hanno impedito alla Chiesa di esprimere la sua Santità che le viene dall'essere Corpo di Cristo: penso ad esempio alla riflessione in atto sulla famiglia, al Convegno della Chiesa Italiana a Firenze sul nuovo umanesimo cui donare Gesù, penso all'Anno Giubilare della Misericordia da poco iniziato.

***Degnati oggi, Signore, di custodirci senza peccato. Sia sempre con noi la tua misericordia: in te abbiamo sperato.***

Ma assieme alla lode, ti cantiamo anche: ***Pietà di noi, Signore, pietà di noi. Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno.***

Perché spesso non ti abbiamo rispettato: l'anno è iniziato che le vignette irrispettose, che pur se non giustificano affatto le reazioni avute, ci hanno insegnato -come insegna il famoso detto-: "*Scherza coi fanti ma lascia stare i Santi*".

***Pietà di noi, Signore*** perché il tuo nome non è 'pronunciato invano' solo nelle bestemmie, ma anche quando si fanno guerre in nome di Dio, sia a livello degli Stati, sia a livello locale.

***Pietà di noi, Signore*** quando vediamo nello straniero, nell'immigrato, uno da cui difendersi, uno che viene a togliermi qualcosa, e poi versiamo una lacrima se invece si rovescia il barcone e muoiono o restano soli come la foto di quel bambino in riva al mare.

***Pietà di noi, Signore:*** sì, non abbiamo soluzioni al problema, ma abbiamo un cuore per accogliere e dare dignità. Piccoli segni. Ma tanti se nel piccolo di ciascuno.

***Salva il tuo popolo, Signore, guida e proteggi i tuoi figli.***

Salvacì e guidacì quando la disperazione bussa alla nostra porta, sia essa vestita da malattia o da incapacità di pagare i debiti; salvacì e guidacì quando liti e separazioni sembrano l'unica strada.

Con il rito del cambio del calendario si apre davanti a noi un nuovo anno.

È questa l'ora dei propositi e delle previsioni, ma l'orizzonte spesso è oscurato dall'angoscia e dall'incertezza del domani.

Tante attese, tanti auguri, tanti sogni, ma si apre anche una incognita: come sarà questo nuovo anno? Cosa mi accadrà? Cosa ci riserverà?

Spesso la paura fa da padrona, ci si può anche spaventare: mancano le sicurezze. Manca la sicurezza nel lavoro, spesso precario o in crisi; manca la sicurezza nella salute perché non tutto accade sempre agli altri; manca la sicurezza nel denaro perché può capitare che anche i risparmi stiano finendo; manca la sicurezza mentre vado in giro, a Roma, sulla metro, in ogni luogo, perché l'Isis potrebbe colpire proprio qui.

Sì lo dobbiamo ammettere: mancano tutte le sicurezze.

Allora o lasciamo che l'angoscia renda amare le nostre giornate, o cerchiamo l'unica certezza vera, che non tradisce e non va in crisi:

***O eterno Padre, tutta la terra ti adora.***

***Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.***

***I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.***

Noi ti rendiamo grazie o Signore per tutto quanto ci hai donato durante quest'anno e per le volte che ci hai liberati dai pericoli senza che noi nemmeno lo sappiamo. Grazie per le volte in cui non ci hai tolto le nostre croci, ma ci hai donato la forza per portarle.

Ti diciamo grazie fin quando ci accoglierai con te, nella tua gloria, dove vivi e regni nei secoli dei secoli.

*Segue il canto del Te Deum*